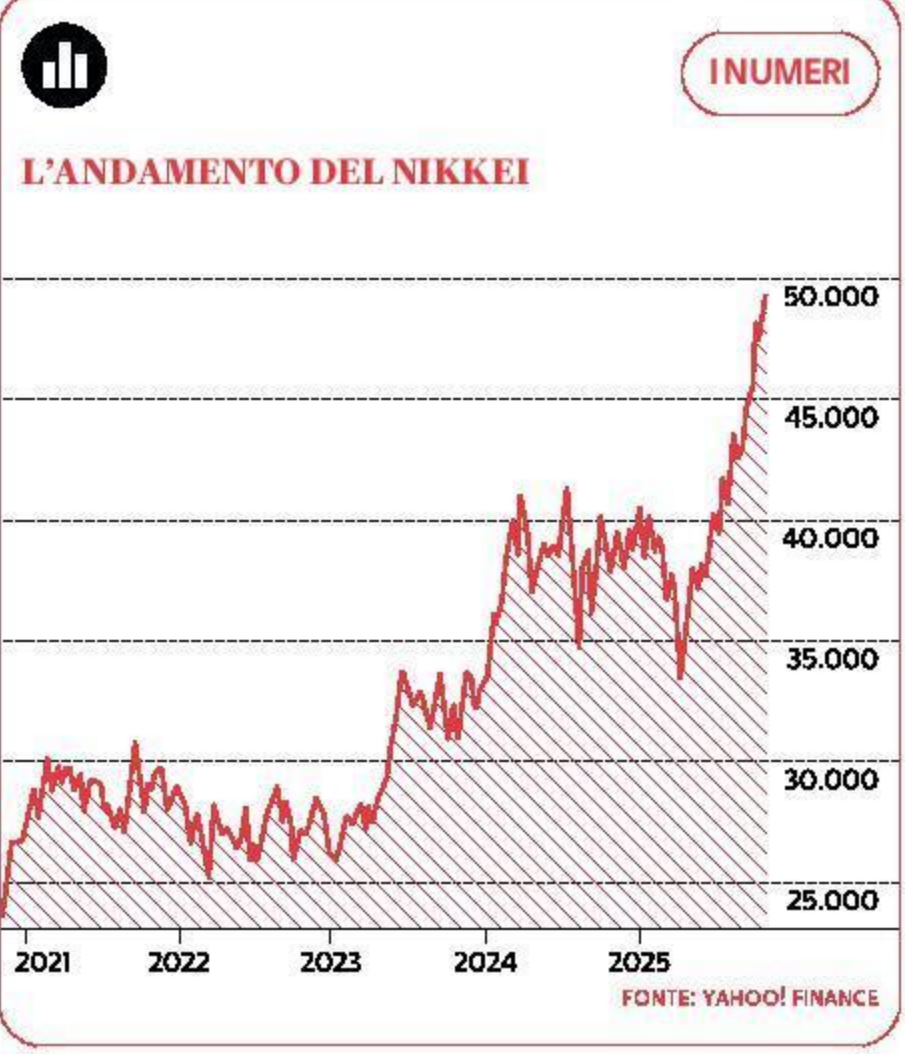


-HD	帝人	花王	武田	アテラス薬	住友ファーム	塩野
7.5	1234.0	6509	4495	1401.0	645	236
8.0	-32.5	+47	-45	+25.5	+34	+9
ICO	ネクソン	中外薬	エーザイ	テルモ	第一三共	大塚
0.6	2038.5	6832	3987	2750.0	3746	77
-1.6	+32.0	+204	+82	+70.0	+114	+1
進化	東ソー	OLC	LINEアワー	トンド	サバエージ	楽天
212	1939	44.5	531.1	9722	1131.0	80
-17	-4	4.5	+11.2	-34	-6.0	-1
中川	三井化	フィルム	エニカミナ	資生堂	出光興産	ENE
1.5	30	58.0	439.3	2664.0	930.3	71
2.0		-5.0	-11.7	-35.5	-34.2	-3
通G	アム	ブリヂストン	AGC	日電硝	太平洋	
168		5552	4378	3245	37	
-22		-165	-50	-113		



IL MERCATO DÀ AL 50% UN AUMENTO DEI TASSI GIÀ NEL MESE DI OTTOBRE

Il mercato sta attualmente scontando una probabilità del 50% di un aumento dei tassi nella riunione di ottobre della Banca del Giappone (Boj), prevista per il 29 e 30 del mese. «A nostro avviso appare ragionevole» afferma Rob Waldner di Invesco. «Tuttavia - aggiunge l'esperto - il prezzo del tasso terminale appare ancora troppo basso, con solo 60 punti base di aumenti scontati nei prossimi 18 mesi. Se l'inflazione si assesterà al 2%, i tassi reali rimarranno probabilmente al di sotto della stima di neutralità della Bank of Japan. La politica fiscale dovrebbe essere più accomodante in futuro, il che dovrebbe stimolare la crescita e creare un certo rischio di un aumento dell'emissione di titoli di Stato giapponesi. Tuttavia, i risultati fiscali sono stati positivi negli ultimi tempi, grazie all'aumento delle entrate dovuto al rafforzamento del Pil nominale; quindi, lo stimolo potrebbe essere possibile senza un forte aumento delle emissioni. Inoltre, il ministero delle Finanze può ridurre ulteriormente le emissioni a lungo termine, il che potrebbe limitare l'impatto sui titoli di Stato giapponesi a lunga scadenza, favorendo un ulteriore appiattimento della curva dei rendimenti».

sti se lo chiedono. Specie ora che, come previsto, l'inflazione a settembre è balzata dal 2,7% al 2,9%, fornendo un assist alla BoJ per rivedere i tassi al rialzo. La prima ministra, fino a ieri sostenitrice di politiche monetarie espansive, alla conferenza stampa di martedì è apparsa più realista che combattiva. «Ciò che conta - ha detto - è che la Boj e il governo coordinino le rispettive politiche e comunichino in modo stretto». E ancora: «Mi auguro venga adottata una politica monetaria adeguata a raggiungere in modo sostenibile e stabile l'obiettivo di inflazione, trainato non solo da fattori di costo, ma accompagnato da un aumento dei salari».

Fabrizio Quirighetti, a capo della divisione multi-asset di Decalia, ammette di non serbare grandi aspettative su uno slancio del Giappone dal punto di vista della crescita. «Non è successo negli ultimi vent'anni, dunque nessuno lo aspetta adesso». La verza "forza" del Paese ad avviso di Quirighetti sta proprio nell'inflazione, «essendo l'unica nazione al mondo dove questa viene di fatto tollerata. I tassi sono stati alzati nel corso degli ultimi mesi, ma per anni sono stati sotto zero e comunque anche adesso sono decisamente contenuti se confrontati al contesto globale».

Per questo l'esperto vede bene l'azionario giapponese all'interno di un portafoglio di investimento, soprattutto in ottica di diversificazione. In fondo, il Nikkei è cresciuto da inizio anno di oltre il 25% rispetto al +13% dell'S&P 500, per fare un esempio. Lo yen debole ha supportato questa spinta in avanti. Da aprile la moneta del Sol Levante si è svalutata dell'8% sull'euro e più del 6% sul dollaro, riaccendendo l'interesse degli investitori stranieri verso un listino a lungo snobbato. Per questo la società di investimento Astris Advisory ha recentemente alzato il target di fine anno per il Nikkei a 51.500 punti, dagli attuali oltre 49.000. Il momento potrebbe insomma ancora essere giusto per comprare, ma senza eccessi. Lo scollamento tra mercato finanziario ed economia reale appare infatti oramai evidente. E non solo a Tokyo. La moneta debole avrebbe dovuto spingere le esportazioni, che in effetti sono salite in Giappone, ma sotto le aspettative. Quelle verso gli Stati Uniti sono addirittura scese del 13% nonostante gli accordi commerciali sui dazi. Le importazioni sono al contrario salite oltre le aspettative, generando un inatteso deficit commerciale pari a 1,3 miliardi di euro.

Affari in Piazza

Nexi più fredda sui pagamenti della spagnola Sabadell

Sara Bennewitz



PAOLO BERTOLUZZO
Alla guida di Nexi

Passa il tempo e mutano le priorità di Nexi. Dopo la mancata acquisizione di Bbva su Banco Sabadell, ora il gruppo guidato da Paolo Bertoluzzo potrebbe essere meno determinato di 2 anni fa a rilevare i pagamenti dell'istituto spagnolo, una divisione che nel 2023 venne valutata 350 milioni. Nel frattempo sono cambiate le condizioni di mercato e le priorità di Nexi. Il gruppo ha investito infatti sulle nuove tecnologie, come quella per i pagamenti offline dell'euro digitale, le transazioni con l'IA per cui è stato firmato un accordo con Google, così come il Vop (Verification of payee), che permette di identificare insieme all'Iban il beneficiario del bonifico. Intanto cambia anche il cda di Nexi: al posto di Francesco Mele, ex ad di Cdp Equity, è stato cooptato il capo del legale e dell'm&a di Cdp Maurizio Dainelli.

Tre Fintech italiane

a Londra con l'Ice

Carlotta Scozzari



MATTEO ZOPPAS
Presidente dell'Ice

Spedizione londinese per le Fintech del Global startup program promosso dall'Ice. Il percorso si concluderà con il final demo day del 30 ottobre presso la nostra ambasciata a Londra, per promuovere la cooperazione italo-britannica nell'innovazione attraverso la presentazione di risultati e strategie a investitori, istituzioni, imprenditori e acceleratori. Tre delle 11 startup del programma operano nel Fintech: Penelope, piattaforma di investimento sviluppata da BxT.AI, basata interamente su intelligenza artificiale e progettata per integrarsi con gli intermediari finanziari; Braino.AI, soluzione a supporto delle istituzioni finanziarie nel modernizzare prodotti e servizi d'investimento; Osense.AI, piattaforma basata su IA spiegabile che aiuta aziende e soggetti finanziari a integrare i fattori Esg nei processi decisionali.

C'è anche Michele Vietti

nel club deal per gli snack Vhn

Andrea Giacobino



MICHELE VIETTI
Giurista e politico

Michele Vietti, torinese, classe 1954, noto giurista, ex vicepresidente del Csm e sottosegretario alla Giustizia, investe negli snack. Qualche settimana fa, infatti, Vietti è diventato socio con il 5,68% di Vhn Investment, il club deal lanciato da Pleiades Capital, holding di permanent capital privata creata da Marcello Tedeschi e Andrea Levi che ha finalizzato l'acquisizione del 70% di Vittoria Health Nutrition (Vhn). Questa è un'azienda di Cherasco (Cuneo) focalizzata nella produzione di snack ad alto contenuto proteico, con una specializzazione nei prodotti waferati, e opera principalmente nei segmenti dell'alimentazione sportiva e salutistica. Del club deal sono soci, fra gli altri, Silvana Pompili, moglie di Cesare Previti, e il figlio Umberto e l'avvocato Alessandro Pedersoli.